PAESI DA VALORIZZARE

LA NOSTRA INCHIESTA

DA MESI L'ALBERGO DIFFUSO HA PRESO PIEDE ANCHE IN VALDERA. ECCO UN PRIMO BILANCIO DEGLI OPERATORI CHE HANNO SCOMMESSO IN UN NUOVO MODO DI FARE TURISMO. E LE SORPRESE NON MANCANO. L'ULTIMO IN ORDINE DI TEMPO A SCOMMETTERCI E' LORENZANA

«L'albergo diffuso? Esperimento riuscito»

A Lajatico piace il lusso. Peccioli e Chianni scoperti dal turismo. E Buti aspetta il via

di SARAH ESPOSITO

DA QUALCHE anno esiste un modo di fare vacanza che rende i visitatori più ospiti che turisti. Si tratta dell'idea di Albergo diffuso, una rete tra privati che si occupa di offrire servizi a chi decide di passare qualche giorno in una città diversa dalla propria. Chi ha a disposizione delle camere o delle case sfitte offre l'alloggio mentre bar e ristoranti provvedono ai servizi di ristorazione. Un albergo che non si sviluppa in verticale ma in orizzontale, trasversalmente tra le strutture di un territorio.

I NOSTRI borghi immersi nel verde si prestano in modo particolare a questo tipo di vacanza. Tra i primi a pensare a uno sviluppo di tutto il paese come rete ricettiva è stato Buti. «Abbiamo organizzato – spiega Alessio Lari, sindaco di Buti – un congresso dove abbiamo presentato il progetto di Albergo diffuso una settimana dopo l'approvazione della legge regionale, a dicembre 2013. In un anno abbiamo organizzato diverse riunioni e adesso possiamo dire di essere ai blocchi di partenza».

SE A BUTI l'idea per adesso è rimasta nella teoria a Peccioli la struttura ricettiva orizzontale è stata realizzata già da un paio di anni «L'esperimento sta andando bene - racconta Massimo Pasqualetti dell'agenzia Arianna & Friends, promotori del progetto sia a Peccioli che a Chianni – il paese partecipa tutto insieme all'attività ricettiva, i tre ristoranti fanno da sala ristorante, il bar in piazza serve la colazione e in più per i clienti ci sono dei coupon da spendere nelle botteghe del paese». Un intero borgo che fa da coreografia a un soggiorno «Peccioli non è mai stata una meta turistica – continua Massimo- e gli abitanti all'inizio erano incuriositi da chi arrivava in paese con le valigie. Poi, con il cinvolgimento delle attività del borgo, li abbiamo convinti dell'opportunità che stavamo creando».

IL PROGETTO di Lajatico invece, pur rimanendo fedele ai principi dell'Albergo diffuso, ha come filo conduttore l'arte: «Non offriamo solo un servizio di ospitalità – dice l'architetto Alberto Bartalini, tra gli ideatori – ma l'immersione in una realtà di grande rilievo artistico. Da un anno abbiamo avviato il processo comunicativo e il nostro obiettivo è mantenere vivo il turismo tutto l'anno». L'idea è nata dall'offrire ospitalità ai tanti spettatori che ogni anno affollano Lajatico per gli eventi del Teatro del Silenzio e trattenerli nel borgo per qualche giorno, per fargli scoprire le bellezze del territorio. «Al momento disponiamo di 6 appartamenti per un totale di 24 posti letto nelle nostre "Stanze del silenzio" – racconta Fabio Tedeschi, presidente dell'associazione Teatro del Silenzio – Abbiamo creato delle targhette identificative per tutte le attività del paese che diventano così servizi per i visitatori».
Un progetto che spesso nasce dalla volontà di rianimare il centro storico dei piccoli borghi occupando le molte case sfitte e riqualificando le bellezze architettoniche e paesaggistiche in cui siamo immersi.

> I residenti non erano abituati a vedere la gente girare per il centro con le valige

ESPERIENZA Massimo Pasqualetti di Arianna & Friends

FOCUS

Come funziona

Una sola regia per il paese che riceve le prenotazioni e accoglie i turisti che pernottano in case di privati. A loro disposizione bar per le colazioni e ristoranti.

I prezzi

I prezzi variano da paese a paese. In media si va da un minimo di 100 euro per un appartamento di pregio a notte, a un massimo di 230 in alta stagione.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.